

Le due iscrizioni funerarie nella navata centrale



1558 / DIE 7 / IANVARI

NOBILIS ET PRVDENS THOMAS GRISELLA QVIESCIT
 HIC POSITVM CORPVS SPIRITVS ANTE DEVM
 VENDICAT OSSA SIBI PRAESCRIPTO TEMPORE TELLVS
 Ζωην καὶ ψυχὴν VINDICAT IPSE DEVS
 CVR IGITVR DEFLES FOELICI MORTE PEREMPTVM
 NIL NISI MORTALES PVLVIS ET VMBRA SVMVS
 HOC QVIA PERCELEBRIS PERIIT SPES OPTIMA NOBIS
 LAPSAQ[VE] EST POGLIANE FIRMA COLVMNA DOMVS

1558 Addì 7 di Gennaio

Qui giace il nobile e prudente Tommaso Grisella. Il corpo è posto qui, lo spirito è davanti a Dio. La terra rivendica a sé, nel giorno prescritto [della morte], le ossa; Dio richiama a sé *la vita e l'anima*. Perché dunque piangi [lui] portato via da felice morte? Noi mortali non siamo nulla, se non polvere e ombra.

— [Faccio] questo [cioè piango] perché è venuto a mancare un uomo assai illustre, che era per noi grandissima speranza, ed è caduta la robusta colonna della casa di Pogliano.

OCTAVIANVS DE LA PORTA VIR INTEGERRIMVS VENERANDI
 COLLEGII ECCLE[S]IE MAGIORIS NOVARIE P[RAE]P[OSIT]T[VS]
 AC CANONI-
 CVS BENE MERITVS SEXEGENARIVS MO[N]DI HVIVS
 MISERI[I]S SOLVTVS HIC PRO TEMPORE QVIESSIT
 M° QVINGENTESSIMO XX° QV[I]NTO CALENDAS
 APRILLIS ◉ D ◉ M ◉ S ◉ S

Ottaviano della Porta, uomo integerrimo, prevosto del venerando collegio della chiesa maggiore di Novara e canonico benemerito, sciolto dalle miserie di questo mondo all'età di sessant'anni, qui temporaneamente giace. Anno millesimo cinquecentesimo ventesimo, il giorno quinto prima delle Calende di Aprile (cioè il 28 marzo).
 Luogo sacro agli Dei Mani.

La famiglia **Grisella** era signora di vari borghi fra cui Pogliano, Moncucco e Montaldo. Non sappiamo perché sia stato sepolto qui il novarese **Della Porta**. L'accenno ad una sepoltura temporanea fa pensare ad una successiva traslazione della salma in patria.

Le due iscrizioni sono redatte in un latino piuttosto sgrammaticato, con qualche curioso piemontesismo (quieSSit per quiescit).

La grafia delle parole greche fa pensare che il pittore non conoscesse quella lingua, e abbia cercato di ricopiare alla meglio la forma dei caratteri dal manoscritto fornitogli.

La sigla **DM** (Dis Manibus = [luogo consacrato] agli Dei Mani, le divinità famigliari dei defunti) era tipica delle iscrizioni dell'età pagana; in età rinascimentale era tornata di moda anche per le tombe cristiane. Non è chiaro il significato della sigla finale **SS**, forse l'iniziale di un nome seguita da **S[cripsit]** (scrisse).